Pubblico Impiego - Scuola

Meloni e Valditara riaprono l'Indice dei libri proibiti: giù le mani dalla storia e dalla scuola



Nazionale, 26/11/2026

Fratelli d'Italia vuole un ufficio ministeriale per sorvegliare i libri di scuola. Con un ordine del giorno al decreto Scuola, il partito della Meloni chiede di istituire presso il Ministero un "Osservatorio sul pluralismo dei libri di testo": esperti nominati dal Ministro, incaricati di segnalare a scuole ed editori i contenuti "non conformi alle indicazioni nazionali o privi di equilibrio nella trattazione dei temi storici, civili e sociali". Il Governo ha dato parere favorevole.

Chiamano pluralismo un tribunale ministeriale sui manuali che misura l'equilibrio con il metro delle Indicazioni scritte dallo stesso Valditara. Gli editori capiranno cosa conviene pubblicare, i collegi docenti cosa conviene adottare.

La proposta arriva dopo mesi di attacchi a un solo libro. A pagina 666 del manuale di storia “Trame del tempo volume 3” (Laterza) compaiono poche righe dedicate all'attuale esecutivo, che analzzano criticamente la continuità politica con il fascismo, la composizione della base

elettorale e le politiche di criminalizzazione e deportazione dei migranti. Dal 2025 si susseguono interrogazioni parlamentari contro quel testo, fino alla richiesta del Ministro Valditara all'editore di non pubblicarlo più.
Dall'attacco a un singolo manuale si passa così a un controllo permanente: un'ingerenza politica che punta a limitare la libertà di pensiero, di espressione e di insegnamento e il diritto-dovere dei docenti di scegliere gli strumenti per formare il pensiero critico delle nuove generazioni.
Confondere l'analisi storiografica con l'indottrinamento significa piegare la storia al pensiero unico del governo e sottoporre la scuola pubblica a censura ogni volta che il pensiero critico disturba le sue pulsioni autoritarie.
USB Scuola respinge ogni censura, preventiva o successiva, sui libri di testo e chiede il ritiro di qualsiasi ipotesi di Osservatorio. Siamo al fianco delle docenti, dei docenti, degli autori e delle case editrici che difendono l'autonomia della ricerca storica e la libertà di insegnamento sancita dall'articolo 33 della Costituzione.
Il 12 dicembre saremo in piazza alla manifestazione nazionale contro carovita, economia di guerra e governo Meloni. Un governo che arma il paese, impoverisce chi lavora e mette sotto sorveglianza i libri di scuola va fermato. Portiamo in piazza la scuola che non si fa censurare.